Anno III. TORINO Mercoledì 2 GIUGNO 1869 Num. 152

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Dopo l'infelice esito toccato alle proposte finanziarie nel Comitato della Camera elettiva, ognuno si è fatta la domanda se possa ancora durare il presente Ministero, così lontano dallo sperato scopo di una sicura maggioranza. Abbiamo a questo proposito naturalmente consultato i fogli di Firenze che a torto od a ragione hanno voce di godere della fiducia di alcuni tra i principali ministri e sono organi dei partiti rappresentati nel Gabinetto, ma non v'abbiamo trovato nulla di concludente, anzi uno accenna a destra, l'altro a sinistra. Il Ministero della conciliazione comincia male.

La *Gazzetta d'Italia* non trova possibili che tre soluzioni, crisi ministeriale parziale, crisi ministeriale compiuta e crisi parlamentare, e tutte e tre pericolose. La *Nazione* invece non solo non vede la necessità di alcuno di questi tre partiti, ma riputerebbe *altamente biasimevole* il Governo se si appigliasse ad alcuno di essi. Ciò è presto detto, ma resta a vedere se possa fare altrimenti.

Egli è vero che il Comitato privato non è la Camera, che le sue deliberazioni non sono che proposte da sottomettersi all'assemblea legalmente radunata in tornata pubblica e che questa può disfare l'opera del Comitato. Ma se queste considerazioni avrebbero molto peso ora piccolo fosse stato il concorso dei deputati nel Comitato o se le deliberazioni di questo si fossero vinte a piccola maggioranza, non si può dire tal cosa delle proposte convenzioni, sulle quali venne reso il partito da un numero di deputati quasi eguale a quello che interviene ordinariamente nelle adunanze pubbliche, cioè poco meno che ducento, e furono rigettate a grandissima maggioranza, quasi in ragione di due contro uno.

La *Nazione* dice altresì che si deve aspettare il giudizio dell'adunanza pubblica, perchè quello del Comitato venne dato precipitosamente, quasi senza discussione, senzachè il Governo abbia avuto agio di esporre i motivi che lo hanno indotto a fare le sue proposte. Ma indarno. Se non si conoscevano appuntino le clausole delle convenzioni predette, il principio che le informava era notissimo, da molti mesi ognuno erasi potuto fare un concetto sul vantaggio che avrebbe potuto recare l'affidamento del servizio delle tesorerie alle Banche, la fusione delle Banche nazionale e toscana.

Se pertanto i deputati senza quasi degnare di discutere quelle proposte le rigettarono, fu o perchè le credevano assolutamente inammessibili, neppure capaci di utili modificazioni, o perchè vollero dare un voto assoluto di sfiducia al nuovo Ministero, composto com'è presentemente. E tanto in un caso quanto nell'altro è difficile il supporre che si trovi un numero sufficiente di deputati che mutino la loro opinione nell'adunanza pubblica, che gli assenti siano quasi tutti favorevoli alle proposte, brevemente, che la Camera prenda una risoluzione diversa da quella del suo Comitato.

Il perchè la *Gazzetta del popolo* di Firenze, pur deplorando il fatto che il Comitato privato, dopo cinque o sei ore di discussione, gettò a terra un edifizio, intorno a cui il Ministero ha lavorato per molti mesi, che ha durato tanta fatica a metterlo insieme, trattando con molti banchieri nazionali ed esteri, consultando gli uomini più competenti, e riunendo i principali istituti di credito, consiglia il Ministro delle finanze ad andarsene ed a lasciare ai suoi avversari la cura di fare meglio di lui. Crede che egli non possa far altro con tante stizze, gelosie ed invidie che dividono la Camera e che i suoi avversari dovrebbero poi convincersi tosto che non si possono facilmente contrapporre migliori proposte a quelle che con tanta leggerezza vennero riprovate.

Ma qui non si tratta soltanto del Ministro delle finanze, non è quistione di una proposta di secondaria importanza, ma dell'esistenza medesima. Poi il Ministero tutto è solidario di quelle proposte, le tre convenzioni furono cagione dell'ultima crisi, i nuovi ministri venendo al potere le conoscevano e le accettarono. Anzi il conte Cambray-Digny, interpellato sul tempo in cui le avrebbe sottoposte alla Camera, dichiarò formalmente che doveva ottenere su esse l'assenso de' suoi colleghi. Rimane pertanto escluso il partito di una crisi parziale, per cui rimarrebbero sempre le stesse difficoltà a superare.

E tale solidarietà non può a meno di riconoscerla anche il *Diritto*. Il perchè, trovandosi impacciato nel dover sostenere le sue antiche tesi e al tempo stesso i suoi amici già terziarii, dà dei colpi sulle botte e dei colpi sui cerchi, ma dimostrandosi, come al solito, inconseguente. Loda in principio l'affidamento della tesoreria alla Banca, ma quando non vi sia più il corso forzoso. Ma è appunto una petizione di principio. Si tratta con quelle convenzioni di restituire le cose nello stato normale e se v'hanno vantaggi nell'affidamento della tesoreria alla Banca, com'è provato che ve ne sono, non bisogna cominciare dal consigliare che si rigetti la convenzione.

Si vuole libertà in materie economiche e il *Diritto* promette di sostenerlo con tutte le sue forze. Ma non bisogna inaugurare quella libertà coll'impedire alla Banca Toscana di fondersi, se non ha più voglia di continuare a vivere. Intanto gli azionisti della medesima che videro scemato il valore delle loro azioni di circa 250 lire debbono sapere poco grado ai loro protettori, mentre invece poco danno venne recato all'invisa Banca nazionale dall'ostilità della Camera elettiva.

Insomma è molto arduo il pronosticare ciò che sia per nascere da questo guazzabuglio, da questa gara di passioncelle, da queste quistioni, in cui ciò che sventuratamente si cerca meno è l'interesse della nazione.

UNA DICHIARAZIONE.

Molti giornali di destra, citiamo fra gli altri il *Corriere Mercantile* e la *Patria*, a proposito di alcune parole da noi dette sull'elezione di Ceneri a Bologna, fanno nuovamente risponsabile il Ferraris di quanto noi stampiamo.

Lo ripetiamo, noi non abbiamo nessun vincolo di dipendenza dal medesimo. Applaudiamo come ad un meno male alla presente combinazione, ma non sentiamo nessuna voglia d'imbrancarci nella schiera dei giornali che per debito d'ufizio devono trovar tutto buono quanto si fa da ciascun ministro.

Noi facciamo invece di tutto per prendere le nostre ispirazioni dai bisogni e dalle tendenze delle popolazioni in mezzo a cui viviamo; noi ci professiamo al servizio solo di quel pubblico che ci sorregge ed alimenta del suo favore; siamo convinti che, se la maggior parte dei giornali seguisse tale sistema invece di falsare la pubblica opinione nell'interesse di questa o quell'altra consorteria, ciò basterebbe per dare un miglior avviamento alle faccende governative.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5054) del 25 maggio, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione per l'estradizione dei malfattori, conchiusa tra l'Italia e la Svizzera, sottoscritta a Berna il 22 luglio 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 1° maggio 1869.

2. **Il testo** della convenzione anzidetta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale dei telegrafi

Con effetto dal 1° giugno prossimo la Compagnia anglo-americana del cordone transatlantico ha ridotta la tassa del telegramma di dieci parole, a partire da Londra, a due lire sterline, coll'aumento di quattro scellini per ogni parola in più.

E così ad esempio il costo di un dispaccio di dieci parole da Londra a New York, che prima era di lire 84 40, è ridotto a lire 50, coll'aumento di lire 5 per ogni parola oltre le dieci.

Alla tassa del dispaccio entro le 10 parole si aggiungono, per la percorrenza da qualunque ufficio italiano a Londra, lire 5 e questa ultima tassa aumenta della metà per ogni serie di dieci parole o frazione di serie.

Firenze, 29 maggio 1869.

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio Comunale** è convocato questa sera mercoledì, alle ore otto, in seduta pubblica.

Ordine del giorno:

Ferrovia di Rivoli — Opposizioni — (Giunta 24 marzo).
Macelli normali — Soppressione — (Giunta 19 maggio).
Denominazione di vie — Proposte — (Giunta 19 maggio).
Giardini pubblici — Sistema di manutenzione — (Giunta 19 maggio).
Nomina di giudici conciliatori — Formazione di terne — (Art. 29 e 30 del R. Decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario).
Cav. Giuseppe Fomba, cav. Vincenzo Arglesio, *dimissionari*.
Cav. avv. Pietro Rodetti, causidico Tommaso Margaria, *scadenti per compiuto triennio e rieleggibili*.
Liste elettorali politiche e commerciali — Decretazione definitiva — (Art. 32 della legge 17 dicembre 1859 e 13 della legge 8 luglio 1862).
Mercato del bestiame — Progetto di costruzione — (Giunta 11 maggio).
Agudio ingegnere Tommaso — Domanda di sussidio per l'applicazione del suo sistema di trazione al Moncenisio.
Strade vicinali a Reviglasco ed a Pecetto — Domanda degli utenti onde vengano dichiarate comunali — (Giunta 5 maggio).
Conto amministrativo per l'anno 1858.

Seduta privata.

Personale degli insegnanti — Nomine e variazioni.
Id. degli impiegati id.

— **Le elezioni comunali** avranno luogo il 17 giugno corrente.

I consiglieri comunali cessanti d'ufficio per scadenza ordinaria sono 12, cioè i seguenti: *Rignon, Ricardi*, avv. *Vittorio Villa*, ingegnere *Peyron, Chiavarina*, professore *Antonelli, Bolle, Benso di Cavour, Balbiano, Alessandro Malvano*, avv. *Gioberti*, avv. *Apodino*.

I cessanti d'ufficio per scadenza straordinaria sono:

Per morte, *Colla* avv. *Arnoldo*; per dimissione, *Nomis di Cossilla* e *Gamba*.

I consiglieri provinciali scadenti d'ufficio per estrazione a sorte sono tre:

Mandamento Borgo Nuovo, comm. *Bunico* — Monviso, comm. *Spurgazzi* — Borgo Po, conte *Corsi*.

— **Avviso.** — La Direzione della Società nazionale delle corse di Torino notifica che le corse avranno luogo nei giorni 6 e 7 corrente giugno, la distribuzione ai signori soci dei biglietti d'invito nell'interno dell'Ippodromo avrà principio dal giorno 3, nel locale della Società, via di Po, n. 21.

I signori soci sono pregati, nel ritirare i loro biglietti, a voler presentare la ricevuta di pagamento dell'annata 1869.

— **Mercati di Torino.** — Sull'importante questione dei mercati degli ortaggi ecco quanto ci scrive un molto autorevole personaggio:

Preg.mo signor Direttore,

Lessi nel *Conte Cavour* del 25 maggio un articoletto in cui si incita il municipio ad aumentare ancora il numero delle guardie sul mercato, ad accrescere ancora il *regime statario* che già vi regna per togliere di mezzo tutti gli *intromettitori*.

Io non prenderò certamente la difesa di questi intromettitori, ve ne saranno degli onesti e dei disonesti come in ogni altra classe sociale, ma credo per lo meno imprudente la qualifica che loro dà il *Conte Cavour* chiamandoli tutti *camorristi*.

Quello che io credo utile dire si è che è ormai tempo che il municipio riordini sul serio questi mercati. E per riordinarli bisogna prima di tutto porli in un sito più vasto in cui ognuno possa comodamente collocarsi ed aggirarsi. In secondo luogo bisogna lasciar da parte tutta la manìa regolamentatrice da cui fu invaso finora il municipio. Provveduto che si ha all'igiene ed alla circolazione, il municipio non ci deve più entrare per niente; la libertà qui come in ogni altra cosa è la più sicura, la più giusta norma per ottenere buoni risultati.

Adesso a forza di regolamentazioni, intralciando perfino sul mercato la vendita diretta dal produttore al consumatore, si è arrivati a questo bel risultato che in Torino si devo pagare 10 quella stessa frutta e quegli stessi ortaggi che fuori di Torino non si pagano che 2! e si noti che questi oggetti non pagano dazio. Dovrebbero che simili assurdità le quali costano così care alla popolazione non si devono più tollerare; poichè ne dipende l'avvenire stesso della città.

Scusi, sig. Direttore, la lunghezza della presente e mi creda

(Segue la firma).

— **Una bella serata** ci si annunzia per domani, giovedì, al teatro Rossini. Dopo gli intermezzi a beneficio dei singoli artisti, tocca la volta dei professori di orchestra. Lo spettacolo è veramente straordinario sia per la scelta veramente squisita dei pezzi musicali che per la abilità incontestabile degli artisti che si produrranno.

(37) (V. n° 147)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XVI.

Era il vero che il conte Langosco di Staffarda aveva ricevuto dal generale Barrauchi un biglietto con cui lo pregava a recarsi da lui in quell'ora e in quel momento che gli fosse più comodo.

La determinazione di scrivere questo biglietto il Comandante dei Carabinieri l'aveva presa dopo un colloquio avuto col signor commissario Toti; e per esporre tutto per ordine ciò che avvenne e le cagioni di questi abboccamenti, torniamo indietro un momento, a quel punto, in cui partitisi ambedue da quel funesto luogo in cui si esponevano i cadaveri degli sconosciuti e dove s'erano incontrati innanzi alla salma di Ester annegatasi, il *medichino* e *Macobaro* s'erano recati, il primo a casa sua, il secondo nel riposto quartierino dove Barnaba stava guarendo dalla ferita avuta dallo stile di Graffigna.

Entriamo anche noi in quella piccola, modesta e oscura stanza, dove giaceva il poliziotto.

Come già fu accennato, il miglioramento della sua salute era tale ch'egli già poteva starsene seduto sul letto, le spalle appoggiate ai cuscini. Più che l'arte del medico, più che i farmaci dello speziale, ad affrettare la guarigione del ferito erano la forza, la tenacità, il meraviglioso vigore del suo volere costante e fisso in un pensiero solo. Le guancie aveva pallidissime, e il volto, già magro abitualmente, in quei pochi giorni di malattia eragli diventato così scarno e macilento che più non potrebbe un tisico nell'ultimo periodo del suo male; ma gli occhi, che dapprima aveva sempre per ordinario come velati da una nube, ora brillavano di un nuovo splendore che pareva ed era in vero il riflesso del fuoco interiore d'una passione che vegliava continua, e cui nulla avrebbe deviata dal camminare verso il suo appagamento.

Accanto al letto, quasi accoccolato sopra un basso sgabello, i gomiti puntati sulle grosse ginocchia e la testaccia arruffata nascosta nelle mani che parevano quelle di un gigante, stava Meo, il quale era mutato ancor egli d'assai da quello che appariva nella taverna di mastro Pelone, ed avreste detto esser malato eziandio. E lo era difatti; aveva un male che si poteva paragonare a quello della nostalgia; e n'era cagione il non aver più visto da parecchi giorni, che a lui parevano tantissimi, la faccia grassotta, rubiconda, rubesta, e gli occhi assassini della Maddalena.

Meditavano tuttedue: Meo ad un punto avea rotto il silenzio facendo questa domanda:

— Se io andassi a vederla solamente un minuto, che male ci sarebbe?

Barnaba era così affondato ne' proprii pensamenti che non gli diede retta.

Meo ripetè la sua interrogazione. Il giacente udì, ma non comprese, e vedendo la grossa faccia del giovinastro volta verso di lui con ansiosa aspettazione gli domandò che cosa avesse detto.

— Dico che non ci potrebbe esser punto male s'io andassi a vederla un minuto. Proprio solamente tanto da vederla. Ho bisogno di vederla in quella donna.

Barnaba ebbe un lieve fremito nelle sue fibre. In mezzo alle tante, varie, molteplici, aggrovigliate fantasticherie della sua mente compariva anche per lui un'immagine di donna: degli occhi ora chiari e sereni, ora scuri e torbidi, delle labbra carnose color di sangue, delle chiome fulve, una persona di forme voluttuosamente procaci.

— Vederla! esclamò egli, il quale sentiva nel suo intimo vivissimo pure il desiderio di avere innanzi reale quella bellezza che vagheggiava colla immaginazione. Chi vedere? Di che donna parli tu?

— Di Maddalena.

Barnaba fece un atto d'impazienza.

— Ci sarebbe male e di molto: rispose'gli. All'osteria ti si tratterrebbe, ti si interrogherebbe, tu non sapresti dissimulare.... e la nostra vendetta ci sfuggirebbe di mano.... Non vuoi tu più giungere a far tua quella donna?

La sciocca faccia di Meo divenne rossa, e le pallottole di vetro che aveva nelle occhiaie ebbero un bagliore, che pareva lume d'intelligenza.

— Oh sì! diss'egli con forza.

— Non vuoi tu più vendicarti di quell'altro?

— Oh sì: ripetè egli con più forza e con più vivo luccicar degli occhi.

— Abbi dunque pazienza alcuni giorni ancora, ed avrai l'una e l'altra soddisfazione..... Sì pochi giorni soltanto, e poi potrò agire: lo sento, lo voglio.

In quella entrava il vecchio rigattiere ebreo, la faccia terribilmente sconvolta; stampata entro nuovamente l'immagine del volto di sua figlia annegata che aveva visto poc'anzi.

Barnaba comprese tosto che il momento era venuto di apprendere tutto quello che desiderava.

— Iacob, diss'egli, ora mi sento abbastanza forte per cominciare l'impresa che deve procurarci a tuttedue una desiderata vendetta. È tempo che favelliate.

— Sì, rispose il padre di Ester, guardando torbidamente intorno. Sono venuto apposta.

Meo fu mandato nell'altra stanza, e *Macobaro*

Pensi il lettore che in mezzo agli altri loro compagni d'arte concorreranno gentilmente al buon esito della serata anche il cav. C. Casella ed il signor Beniamino Vittorio.

Negli intermezzi dell'opera che si eseguirà, l'orchestra suonerà due sinfonie, quella del *Fra Diavolo* di Auber e la *Festa* del maestro Wilmer Reuling.

Serata. — Ieri sera al Rossini la signora Benedettina Grosso ebbe per una serata applausi immensi, *bouquets* d'una grossezza meravigliosa, e quel che più importa un pubblico numerosissimo. I suoi bravi compagni divisero con lei gli applausi, non i fiori e l'introito.

Vorremmo dar un consiglio all'illuminatore del teatro. Nel primo atto, quando la scena deve essere di notte, non bisogna pigliar la parola in tutta la sua estensione ed abbassar di troppo la ribalta. Ieri sera la sala era avvolta proprio nelle tenebre; abbiamo visto sulla scena una luna messa là apposta dal pittore per gettar un po' di luce; si lasci che qualche raggio venga sino al pubblico!

Saggio musicale. — Nella sala Montù sta raccolto un centinaio di signore e di signorine: alla porta d'entrata si pigiano e si urtano colla maggior buona grazia del mondo alcuni poveri mortali cui Dio non concesse le grazie donnesche, e furono perciò obbligati a restar, se non fuori, in mezzo della porta. Il maestro Calli vuole che tutti gli occhi delle sue allieve e delle amiche delle allieve siano per lui. Tutto quello sciame di gioventù bella, vivace, allegra, senza pensieri, ride e folleggia, si guarda di sott'occhio, si parla con un gesto. Dio sa quanti pensieri in quelle piccole teste, e quanti battiti in quei piccolissimi cuori!

Comincia il concerto. La sinfonia della *Giovanna d'Arco* di Verdi è eseguita da 16 mani su 4 pianoforti. Ho detto 16 mani; eppure niuno potrebbe credere l'unisono veramente meraviglioso che regnò su quelle note bellicose e che si succedevano con una furia battagliera. La Pulcella d'Orleans deve essere stata scossa fin nella sua tomba.

Naturalmente il bellicoso vuol il tenero dopo di sè, ed *Una sera d'amore* del Campana, cantata da due voci pure, carissime, perfettamente intonate, quantunque con quella trepidazione paurosa di chi non sia ancor rotto alla scena, ci convinse come meglio della celebre spada che uccise tanti inglesi sia certo..... basta, lasciamola lì, diceva il piovano Arlotto.

Vien una fantasia sulla *Sonnambula* eseguita con una squisitezza ed una perfezione da strappar calorosi applausi per la giovine esecuttrice, poi una trascrizione per pianoforte ed *harmonium* del *Miserere* del *Trovatore* fatta dallo stesso maestro Caldi. V'è in quell'*harmonium* tutta mestizia, tanto dolore, tanto affetto, che si riesce a trovar ancora nuove e toccanti quelle vecchie note, e sentirsi il cuore commosso... pel *Trovatore*!

Ave Maria! l'invocazione non è alla donna celeste ma alla giovine signorina che la supplicava ieri con tutta l'espansione del suo animo e la grazia della sua voce; *La prima lagrima*, voi la suonate ridendo, o vispa ragazzina, Dio voglia che come allo siete a correre sugli avorii del pianoforte abbiate anche la fortuna di non trovare alcun affanno in tutta la vostra esistenza.

E queste sono le vostre allieve, signor maestro Caldi? Ma esse sono vere artiste. Di qui non si fugge, o quelle signorine hanno nel loro animo un tesoro di buona volontà e di affezioni artistiche, o voi siete l'ultima espressione dell'abilità musicale.

« Un po' dell'uno e un po' dell'altro, » direte voi. In questo caso, signor maestro, a voi una corona d'alloro, alle vostre allieve..... tutti i fiori che sono nella *Primavera* di Frati.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
1° giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,1	12,2	9,9	94	NE debole	coperto
9 a.	734,5	14,4	10,3	85	SO debole	coperto
12.	735,1	16,5	8,2	59	SO debole	coperto
3 p.	736,0	14,6	7,5	62	N debole	pioggia
6 p.	735,8	15,5	7,5	56	S debole	coperto
9 p.	736,9	13,1	8,3	75	NO debole	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 10,9 — massima 17,6

Pioggia millimetri 3,3.
Temperatura minima della notte del 2 11,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma).
3 giugno 1869.

Nascere del Sole, ore 4 26 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 58.

Nascere della Luna, ore 1 36 matt. — passaggio al meridiano, ore 7 51 matt. — tramonto, ore 1 0 sera.

Giorno della Luna 28°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1869.

Michelotti Giuseppe, d'anni 28, di Torino, aiutante contabile nel genio militare — Guglielmino Giuseppa nata Chiantore, id. 28, di Torino, lattivendola — Fassino Pietro, id. 58, di Castagnole delle Lanze — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1869.

Maschi 7, femmine 16 — Totale 23.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta ha principio alle ore 1 1/2.

FERRARI, a nome proprio e dei suoi amici ed in ispecie degli onorevoli Damiani e Laporta, formula una domanda d'inchiesta intorno ai fatti che si riferiscono ad un recente processo.

La Sinistra è fatta bersaglio ad attacchi di ogni natura. È perciò che esso propone una inchiesta sull'affare della regia.

CIVININI domanda la parola.

PRES. Invierà la proposta Ferrari al comitato privato che si radunerà domani.

Prega gli onorevoli deputati che hanno chiesta la parola a non insistere per parlare, non potendosi discutere una proposta che non venne trasmessa al comitato.

L'incidente è esaurito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge del bilancio della spesa.

MENABREA dice che il ministro delle finanze non può assistere all'odierna tornata stante la grave sventura domestica che lo ha colpito. In sua vece, qualora si impegni la discussione, risponde il ministro di agricoltura e commercio.

Si procede alla discussione del progetto.

I tre articoli di cui esso si compone vengono approvati senza discussione:

Si passa alla votazione per scrutinio segreto sui due progetti di legge relativi al bilancio dell'entrata ed al bilancio della spesa.

Risultato della votazione:

Sul progetto di bilancio dell'entrata.

Votanti 186 — Favorevoli 151 — Contrari 35.

La Camera approva.

Sul progetto di bilancio della spesa.

Votanti 186 — Favorevoli 145 — Contrari 41.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per approvare la convenzione relativa al prosciugamento del lago d'Agnano.

Il progetto si compone di un unico articolo così concepito e già approvato dal Senato:

« *Articolo unico.* È fatta facoltà al Governo di dare esecuzione alla convenzione addizionale, stipulata tra i ministri per l'agricoltura, industria e commercio, e per le finanze, da una parte, ed il signor Domenico Martuscelli dall'altra, nel dì 30 aprile 1868, pel più celere prosciugamento e bonificamento del lago d'Agnano. »

PALASCIANO svolge un lungo ordine di memorie e di considerazioni sui danni provenuti dalla lentezza colla quale si sono spinti i lavori di prosciugamento del lago d'Agnano.

L'oratore conchiude formulando la questione pregiudiziale contro il progetto in discussione.

MINGHETTI. Nel 1866 essendosi manifestati con maggiore intensità i danni della malaria, nel 1867 il Governo diede maggior opera per imprimere il più grande impulso possibile all'opera di bonificamento.

Il concessionario era giunto ad un terzo dell'impresa, quando si trovarono nuovi ostacoli, sorgenti calde ed altri simili; ragione per cui egli si prevalse dell'art. 6 della convenzione e cessò dai lavori.

Come poteva fare il Governo?

Egli si rivolse al Consiglio superiore di sanità per le norme che fossero del caso.

Il Consiglio insistette ripetutamente perchè si continuassero i lavori di prosciugamento del lago collo stesso sistema come si erano iniziati.

Fu allora che il Governo si occupò della stipulazione di una nuova convenzione che è quella che oggi pende davanti alla Camera.

Questo progetto venne l'anno scorso approvato dal Senato e portato davanti alla Camera. Senonchè la Camera non potè occuparsene e questa fu la ragione per cui i lavori non poterono proseguire, mentre in caso differente essi sarebbero giunti al loro termine.

Il Ministro conchiude pregando la Camera a non ammettere la pregiudiziale e ad accettare la nuova convenzione che oggimai è il partito migliore possibile e più desiderato.

BATTAZZI non vede la necessità della nuova convenzione.

Il concessionario sig. Martuscelli se crede di continuare l'impresa di prosciugamento colle condizioni stipulate nell'antica convenzione la continui, e se non crede si prevalga della facoltà di ritirarsi; ma non si introduca il brutto vezzo di alterare e di cambiare i patti convenuti per date opere quando esse sono già arrivate ad un certo punto; se no noi non ci formeremo più su questa via.

MICHELINI si duole che il Governo abbia date troppe speranze al concessionario. Voterà contro il progetto.

L'oratore presenta quindi la relazione sul progetto relativo alla coltivazione del tabacco in Sicilia.

MINGHETTI dice che tutta la questione si riduce a questo, che il lago d'Agnano deve essere prosciugato; che nella condizione presente della questione il migliore partito è quello di approvare la convenzione che pende davanti alla Camera. Ripete all'assemblea le preghiere di respingere la pregiudiziale.

Voci: Ai voti.

Si passa ai voti.

L'unico articolo di cui si compone il progetto, è approvato.

La seduta è chiusa alle ore 5 e 20.

Ci scrivono:

Firenze, 31 *maggio* (sera).

Vi è nota la gravissima deliberazione che fu presa ieri dal Comitato privato della Camera. Senonchè sarebbe difficile arguire da siffatta votazione quale sia il pensiero delle varie frazioni parlamentari intorno ai progetti del Cambray Digny. Sembra che una maggioranza ragguardevole sia unanime nel ritenere che le convenzioni non si abbiano ad approvare tali quali vennero stipulate. Ma in seno a questa maggioranza, che direi fittizia, è appena un gruppo esiguo quello che respinge senz'altro il concetto stesso al quale quelle convenzioni s'informano. Le altre frazioni o vorrebbero rese indipendenti l'una dall'altra le varie convenzioni, o che vorrebbero sostanzialmente modificate le clausole, segnatamente per quel che concerne il contratto sui beni già ecclesiastici, od in fine criticano le vedute che ispirarono il sistema adottato di riparto per l'attribuzione del servizio di tesoreria alle Banche. Ed anche tra coloro che sopra quest'ultimo punto criticano il progetto di legge, i pareri sono ben lungi dall'essere concordi. V'ha chi fa appunto al Cambray Digny dell'aver subordinato a considerazioni politiche e direi quasi regionistiche, quello ch'esser doveva una riforma amministrativa ispirata esclusivamente ad un principio d'ordine e di semplificazione.

V'ha invece chi fa rimprovero al Ministro del non aver tenuto equamente conto di codeste considerazioni che si affermano legittime ed opportune. Naturalmente codeste discrepanze non si possono discernere nel voto complesso di ieri. Forse trapeliranno dai nomi dei commissari che il Comitato elesse stamane per riferire sul progetto di legge, ma pei quali non fu per anco proclamato l'esito dello scrutinio. Converrà attendere la discussione in seduta pubblica per conoscere le tendenze effettive dei vari partiti. Intanto sembra risoluto che il Gabinetto si dichiarerà bensì solidale per quanto concerne il complesso del sistema, ma non sarà alieno dal consentire quelle modificazioni parziali che saranno suggerite in occasione della discussione e che giovino ad una conveniente conciliazione tra le giuste esigenze delle varie frazioni.

Sono attesi il Principe e la Principessa di Piemonte. Nulla è peranco deciso circa la loro residenza d'estate. Sembra però che faranno ritorno a Napoli per l'epoca del parto della Principessa.

Leggiamo nella Riforma:

Sappiamo che oggi gli onorevoli Brunetti, Guerzoni ed Oliva si recarono, per incarico di parecchi loro colleghi, dal Ministro dell'interno per sollecitarlo a chiedere l'urgenza della legge Cairoli che risguarda la cittadinanza degli emigrati italiani, legge che, votata già da circa sei mesi dalla Camera elettiva, giace indiscussa davanti al Senato e sulla quale abbiamo ieri chiamata l'attenzione del Governo.

Leggiamo nel *Tempo*:

« È stato firmato il decreto col quale viene soppresso il regio cantiere della Foce. I materiali saranno trasferiti nel nuovo arsenale della Spezia. Conseguentemente fu soppresso il comando locale. Ragioni di economia, a quanto dicesi, avrebbero consigliata questa disposizione, ma più giusto è credere che sia dettata dal voler concentrare i cantieri nell'arsenale suddetto. »

Quando mai si ridurrà il numero dei cantieri ad un solo?

Leggiamo nel *Petit Moniteur*:

« La Regina di Portogallo è partita per l'Italia, ove farà soggiorno non sappiamo per quanto tempo. Il male terribile a cui è in preda la sfortunata principessa fa ogni dì dei rapidi progressi che lasciano dolorosamente ben poche speranze. »

L'ESERCITO IN FRANCIA.

Alla dimane delle elezioni venir fuori con un censimento dei soldati è un cattivo regalo per il pubblico. Gli elettori gridavano: *Vive la paix* andando a porre il loro voto nell'urna, il Governo risponde collo spiegar innanzi agli occhi dei buoni Francesi tutti i quadri dell'armata.

V'è una selva di baionette, un campo di sciabole, un arsenale di cannoni: certo che non è il sole della libertà che fa luccicar tutti quegli arnesi che costano tanto ai poveri contribuenti.

Quanti sono i soldati di S. M. imperiale?

Badiamo che si parla sempre col *piede di pace*. Come si faccia a parlar coi piedi, in verità non lo sappiamo, ma il Ministero della guerra non ha nulla a che fare con quello della pubblica istruzione.

Ecco le cifre edificanti:

Fantaccini	223,000
Cavalli	42,000
Artiglieri	44,000
Genio	9,000
	318,000

A questi 318 mila soldati si aggiungano, senza le guardie nazionali mobili, le guardie di polizia, i gendarmi, i corpi d'amministrazione, gli stati-maggiori, tutto il *bataclan* insomma che vive, vegeta e s'impingua dietro ad un esercito, ed andiamo a 500 mila soldati. Bella cifra, perchè è rotonda!

E con ciò gridiamo con D. Giovanni: « Viva la libertà! »

ELEZIONI FRANCESI.

Si dice che siano giunte sino all'Imperatore le vive proteste che molti giornali liberali indirizzarono al Governo francese per il sistema corruttivo anche questa volta introdotto nelle elezioni.

Sembra che l'onorevole ministro de la Roquette fosse bene convinto a *priori* del pericolo che correva la sua causa, fin dalla vigilia delle elezioni, poichè aggravò la minaccia della paura su tutti i funzionari da lui dipendenti. Secondo il ministro francese, l'impiegato governativo è un gerente responsabile delle azioni inerenti non solo alla sua vita d'ufficio, ma anche estranee al suo cancello da lavoro. In questione d'elezioni l'impiegato poi è libero di avere una sola opinione, quella del suo capo d'ufficio.

Nella Gironde un impiegato di prefettura, certo signor Gourdon, indirizzava al suo prefetto una lettera in cui chiedeva le sue dimissioni.

Eccone qualche brano:

Bordeaux, 28 maggio.

Signor prefetto,

Il signor vice-presidente del Consiglio di prefettura

---

fece a voce bassa al poliziotto un lungo racconto, che durò quasi un'ora.

Quando il vecchio ebbe finito successe un lungo silenzio; ambedue stavano meditando. Fu Arom che ricominciò a parlare:

— Ella mi salverà, non è vero?

— Sì: rispose Barnaba che tutto aveva già fissato in mente il modo di agire. Vi farò assicurare, come a propalatore, la impunità.

Un'altra idea s'affacciò in quella alla mente del vecchio usuraio pel quale la passion del denaro era sempre la prima.

— Ah! esclamò egli: non vorrei perderci in codesto i miei poveri denari che ho dati a quello scellerato dietro una cambiale coll'avallo della contessa di Staffarda.

Queste parole fecero nascere un nuovo pensiero in Barnaba. Avvisò che anche di codesto poteva trar profitto pel conseguimento del suo scopo. Gli influenti personaggi con cui il *medichino* aveva attinenza e che lo proteggevano, avrebbero forse pensato a sottrarlo, anche per riguardo a se stessi, alla giustizia; sarebbe stato opportuno far nascere in quei medesimi il desiderio eziandio di vederlo perduto, e forse quella cambiale gli porgeva il destro da ciò.

— Quel titolo, diss'egli a *Macobaro*, vorreste voi affidarlo a me?

Il vecchio fece una smorfia che dinotava chiaramente come questo partito poco gli piacesse.

— Voi siete nelle mie mani, e potrei imporvelo con assoluto comando; vi consiglio però a farlo di buon grado, assicurandovi che non sarete defraudato dell'aver vostro.

Jacob capì che bisognava rassegnarsi; e di quel giorno medesimo consegnava sospirando nelle mani di Barnaba la cambiale in quistione.

Ora, il giorno dopo, capitava giusto nella stanza del ferito il commissario Toti, il quale veniva a narrargli tutto ciò che era avvenuto a proposito del dottor Quercia e che abbiamo visto nei capitoli precedenti.

Barnaba ascoltò silenziosamente a suo modo, e poi disse:

— Ciò che vi ha di pregiudizievole in codesto si è che così venne data a quel briccone la sveglia, e ch'ei penserà a porsi in salvo. Conviene farlo custodire ben bene perchè non fugga.

— Ho già dato gli ordini opportuni per ciò..... Ah! l'avrei fatto arrestare senz'altro. Ma il conte Langosco, che a dispetto di tutto lo protegge sempre, sarebbe andato dal generale Barranchi, e mi si sarebbe fatto un rabbuffo.

— Il conte Langosco non lo proteggerà più. Se l'affare dei diamanti non ha bastato, ce n'è qui un altro che lo indegnerà vivamente contro quel cotale e gli farà nascere una maledetta voglia di vedersolo torre per sempre dai piedi. Agendo con prudenza si può ottenere d'avere il conte dalla nostra.

Diede la cambiale che sappiamo al Commissario e gli espose quello che a suo avviso doveva farsi, e come. Il signor Toti approvò tutto e tolse commiato per andar tosto a mettere in pratica i datigli suggerimenti.

— Fra cinque o sei giorni potrò stare in piedi: disse a mo' di conclusione Barnaba, i cui occhi brillavano fieramente: potrò procedere io stesso all'arresto ed alla perquisizione di chi so io e dove so io.

Dalle rivelazioni fattegli da *Macobaro* intorno alla rocca ed al suo capo, non aveva ancora voluto dir nulla al Commissario perchè a sè desiderava serbato l'onore e la soddisfazione dell'importante cattura.

Il signor Toti si recò dal conte Barranchi, e fu dietro il colloquio avuto insieme che il generale domandò al marito di Candida quell'abboccamento che abbiamo detto.

Barranchi, quando Langosco fu da lui, non fece che ripetergli le parole che destramente gli aveva suggerito il Commissario e che da costui erano state combinate con Barnaba.

— Vengo a darvi un'altra prova, conte, del come la mia polizia si faccia: disse con importanza il generale. Noi sappiamo tutto! E sappiamo qualche cosa che vi riguarda, che forse non sapete nemmeno voi.

— Che cosa? domandò torbidamente il conte che da qualche giorno, per le buone ragioni che conosciamo, non era di umore nè ciarliero nè tollerante.

— Fra noi, amici da lungo tempo, della stessa classe, delle medesime idee, possiamo parlarci francamente, non è vero? D'altronde voi lo sapete che io non ci ho mai valuto niente nelle diplomaticherie. Sono un militare, tutto d'un pezzo, e basta. Ecco dunque di che si tratta. Vostra moglie si è lasciata abbindolare così da mettere la sua firma per avallo ad una cambiale del valore di 52 mila lire.

Il conte sussultò, ma non disse nulla.

— Chi le ha carpita questa firma, continuò Barranchi, forse voi potrete indovinarlo.....

— Lo indovino: interruppe con accento cupo Langosco, alle cui guancie saliva un lieve rossore. Ebbene? e con ciò?

— Noi non si vuole che una famiglia come la vostra sia esposta a certe pubblicità, a certi commenti.....

Il marito di Candida fece un atto che significava nello stesso tempo un ringraziamento e il desiderio di veder troncate quelle parole.

— La disgraziata cambiale abbiamo trovato modo di averla in poter nostro.

— Sì? proruppe vivamente il conte di Staffarda. Lasciatemela vedere, vi prego.

Barranchi le prese da uno dei cassettini della scrivania e glie la porse. Langosco esaminò attentamente la firma della moglie, e più scuro del solito gli sfiorò le labbra il suo ghigno.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

venne ieri e ieri l'altro da me, per parte vostra, allo scopo di farmi la seguente comunicazione:

« In conseguenza del risultato dei voti del Comuni della 3ª circoscrizione, il prefetto *vuole a tutti i costi far passare il signor Travot* (candidato officiale).

« È d'uopo d'un sindaco a Lormont che vada di porta in porta a cercare i voti degli elettori. Il prefetto è disposto ad *atterrar qualunque ostacolo* per far trionfare la candidatura del signor Travot. »

Il signor Gourdon trovò che voler a tutti i costi non è ottenere; che un impiegato libero ed onesto non deve correre di porta in porta ad accattar (Dio sa con che mezzi!) i voti degli elettori, e diede le sue dimissioni.

Domenica e lunedì avranno luogo i secondi scrutinii, poi le optazioni, poi si radunerà forse la piccola sessione per la verifica dei poteri. Il discorso imperiale sarà quest'anno l'inaugurazione solenne di una nuova linea di governo?

Vedremo.

Jules Favre e Thiers non corrono niun pericolo di sfortuna elettorale in questa seconda votazione. Il Corpo legislativo avrà con sè altre due elette intelligenze di più, il potere personale ed arbitrario due pericolosi nemici.

Si dice che la causa dei ripetuti divieti fatti alla *Indépendance belge* di passar la frontiera francese sia dovuta alla accusa da lei fatta al Governo di Francia di aver egli stesso suscitato i tumulti e gli scioperi nel Borinage.

Il Governo francese protestò sui giornali suoi contro queste accuse, ma non avendo troppo desiderio che il pubblico di Francia leggesse le risposte dell'*Indépendance* a questa sua smentita, pose alla sua frontiera il veto d'entrata al giornale belga. Ecco in che modo un Governo libero ed innocente mette freno alle accuse dei calunniatori!

CORRIERE DEL MATTINO

Alcuni arresti ebbero luogo in Napoli nei giorni scorsi per occulte cause politiche.

Fra gli arrestati v'è il giovine Imbriani, figlio del senatore. Essendo nella lista compreso anche un torcoliere conviene credere che sia per pubblicazioni clandestine e non certo improntate a sentimenti di devozione costituzionale.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Una buona notizia ci viene sul tardi del pomeriggio inviata da Salerno.

La banda Ferrigno che da tanto tempo si rese famosa pei suoi ricatti e per la sua audacia verso i poveri proprietari del Salernitano, venne ieri distrutta completamente colla uccisione del suo capo.

I particolari che ci mandano sono ancora confusi, tuttavia da essi possiamo comprendere essere stata la banda attaccata sul principio dalla G. N. di Castiglione, la quale sarebbe riuscita dopo una lotta abbastanza viva ad uccidere il Ferrigno ed un altro brigante, con che a ferirne altri.

La banda spaventata allora si sarebbe data alla fuga, ma inseguita sempre dalla coraggiosa G. N., avrebbe perso altri tre prigionieri.

Il movimento pare che fosse combinato colla Guardia Nazionale di Griffoni, appoggiata pure da truppa e da carabinieri, poichè da tutte queste forze la comitiva che fuggiva sempre in disordine, sarebbe stata poscia attaccata colla morte di due altri briganti e collo arresto di un terzo.

Pare che in tutta la perdita sia di nove individui.

Scrivono da Milano che è quasi compiuta l'istruttoria del processo pel complotto mazziniano di cui tutta la stampa italiana si occupò non è molto, e che gli imputati compariranno prossimamente innanzi a quella Corte d'Assisie.

Fra questi imputati due soli sono i militari.

La *France* contiene la seguente comunicazione:

Si persiste per interesse elettorale a domandare « se il Governo nulla fece in questi ultimi tempi che impegni in un senso od in un altro la soluzione della questione romana ».

A nostra volta persistiamo a dire, secondo notizie attinte alle migliori fonti, che questa questione non fu in questi ultimi tempi oggetto di alcuna negoziazione fra i Governi interessati.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta dell' 1° Giugno.

Il Comitato delibera sulla proposta d'inchiesta parlamentare fatta dal Ferrari circa i fatti della votazione della Regia cointeressata.

Civinini dichiara di desiderare o d'invocare tale inchiesta, riservandosi di fare poi alla presenza della Camera intera le sue considerazioni, e di darvi le opportune spiegazioni.

Brenna fa eguale dichiarazione; domanda inoltre che l'inchiesta sia pubblica, e non venga terminata che dopo scoperti i colpevoli ovvero i calunniatori.

Ricciardi propone la sospensione di ogni decisione fin dopo pronunciata la sentenza della Corte d'Appello di Milano nel processo contro il *Gazzettino Rosa*.

Laporta sostiene che qui si tratta non di una inchiesta diretta a favore o contro qualche persona; bensì diretta a tutelare la dignità della Camera, essere perciò inutile attendere il pronunciato della Corte d'Appello di Milano.

Il Comitato, lasciate da parte le questioni accessorie e dopo ritirata la mozione sospensiva del Ricciardi, delibera a grande maggioranza di ammettere la proposta d'inchiesta Ferrari.

Si completa la nomina della Giunta per riferire sovra le convenzioni finanziarie. Sono eletti Mezzanotte, Calatabiano, Deluca e Laporta tutti avversari del progetto.

Seduta pubblica.

Ferrari legge una sua proposta che sarà svolta nella seduta di domani.

Approvasi la legge relativa alle pensioni delle vedove e figli di impiegati morti in servizio.

Approvasi pure il progetto per il prosciugamento del lago d'Aguano.

Riprendesi la discussione del progetto sulla caccia. Sono emendati, approvati o sospesi vari articoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Washington, 1 giugno (filo transatlantico).

Il Governo del Perù riconobbe come belligeranti gl'insorti di Cuba.

Londra, 1 giugno.

Camera dei Comuni. — Terza lettura del *bill* circa l'Irlanda.

Gladstone annunzia che il *bill* invierassi stanotte alla Camera dei Lords.

Il *bill* venne approvato con 361 voti contro 247.

Ajaccio, 1 giugno.

La rielezione degli ex-deputati Abbatucci e Gavini può considerarsi come assicurata.

Vienna, 1 giugno.

La *Nuova stampa libera* conferma la voce che lo scopo della venuta del Vicerè d'Egitto sia di mettersi d'accordo per la neutralizzazione perpetua del Canale di Suez. Il Gabinetto di Vienna pare disposto ad appoggiare l'idea.

Londra, 1 giugno.

Rettificazione del precedente dispaccio di chiusura: Consolidati inglesi 92 5/8 per luglio ex-coupon.

Livorno, 1 giugno (sera).

È arrivato il Principe Amedeo colla flotta. Attendonsi stanotte il Principe e la Principessa di Piemonte, che sbarcheranno domattina. La guardia nazionale e la truppa faranno ala sul loro passaggio. Riceveranno le autorità civili e militari, e ripartiranno quindi per Firenze.

Bukarest, 1 giugno.

La Camera presenterà domani al Principe un indirizzo, che è una parafrasi del discorso del Trono, con cui esprime sensi di lealtà e di devozione.

Madrid, 1 giugno.

Cortes — La proposta Garrido di ridurre l'esercito viene respinta con 173 voti contro 56.

Prim dichiarò che la riduzione non è ancora possibile a motivo delle cospirazioni carlista ed isabellista. Le prime sono poco pericolose, ma le seconde hanno dei generali coraggiosi, ed abili, che però mancano d'appoggio morale nell'interno della Spagna.

Fatti Diversi

Un combattimento a coltellate. — Scrivono da Faenza, 27, al *Ravennate*:

« Uno strano *duello* (?) è accaduto ieri l'altro a poca distanza da questa città. — Quattro giovani, il maggiore dei quali conta 18 anni, non si sa bene se per questione di giuoco, o per causa di donne, ebbero fino dal carnevale decorso a scambiarsi parole ingiuriose, e fecero proposito di battersi, quando l'intromissione di altri amici fece sì che il loro rancore venisse assopito. Tornati però domenica scorsa a contesa, decisero nuovamente di scendere sul terreno per definire ogni querela; ed a tale uopo stabilirono che si sarebbero scambiati un colpo di pistola e poscia avrebbero mosso mano al coltello finchè qualcuno non restasse fuori della lotta. Così avvenne infatti; perciocchè i quattro giovani, formando due distinti gruppi, si recarono fuori Porta Montanara ed incominciarono la tenzone. I colpi di pistola fallirono il segno. Di modo che impugnati i coltelli si scagliarono l'uno sull'altro. I due avversari del primo gruppo si ferirono reciprocamente, essendo l'uno caduto con cinque ferite, l'altro con sette. A quelli del secondo gruppo invece accadde un fatto singolare e fortunato. Nel primo urto uno di essi ruppe sulla bottoniera del vestito dell'avversario il proprio coltello, motivo per cui si desistette immediatamente dalla lotta e si pensò di prestare soccorso ai due feriti chiamando un medico, il quale constatò che versavano in pericolo di vita. Notate che prima di recarsi sul terreno si dice che i quattro contendenti abbiano pranzato insieme senza mostrare odio o risentimento. »

COMMIO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 29 *maggio*. — *Frumento*. — L'animazione continuò oggi sovra il nostro mercato ed i prezzi il rialzo constatati ieri furono formalmente mantenuti.

Le notizie di rialzo sono generali in Francia. Ecco intanto le quotazioni del 29 a Marsiglia:

800 ett. Marianopoli, 130[126, lire 32 75.
4000 — Polonia, 127[123, lire 31.
1600 — Danubio, 126[122, lire 26 ½.
1600 — Idem, 124[120, lire 25.
1600 — Idem, 126[121, lire 26 50.
800 — Varna, 122[116, lire 24 50.
4000 — Danubio, 126[122, des. imm. a lire 26 50.
3200 — Taganrok duro, 130[126, des. luglio e agosto, L. 29 50.
10000 — Marianopoli, 130[126, des. luglio e agosto, L. 32 a 32 50.
1800 — Idem, 128[124, idem, lire 32.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 a deposito.

VENEZIA, 29 *maggio*. — *Granaglie*. — Un poco meglio tenute si mostrano le granaglie anche sui vicini mercati; bello si dice però la campagne, e solo un qualche pensiero danno i ritardi nelle seminagioni dei grossi, che, acquistati a lire 21 italiane il quintale, ora non trovansi più a cotal limite; come pure i frumenti esteri inferiori si tengono da italiane lire 19 a lire 22; l'avena da lire 17 a lire 18, e di questa anche maggiore vi sarebbe ricerca a lunga consegna. Incerto è l'andamento generale dei cereali all'approssimarsi dei raccolti; e si sta in dubbio sulla esterne ricerche che si aspettano sempre di Francia e d'Inghilterra. Anche da Milano scrivesi eguale andamento del nostro nei cereali, nè variazioni nel riso.

Generi diversi. — Per la canapa è inutile parlare dei prezzi; giova sapere che molto bene si parla dell'apparecchio del nuovo prodotto, e questo prodotto pel commercio di Venezia, è di grande importanza. Avremmo arrivi nei carboni, che vanno a variare direttamente i bisogni dei fabbricatori. I carboni in generale non variavano, e dipendono più di tutto dall'andamento dei noleggi, ora assai fiacchi, a vela specialmente, ma ancora a vapore. Tanto le importazioni che le esportazioni furono attive discretamente, e le manifatture nostrali sono aggradite e cercate dagli stranieri, e mantengono viva l'operosità.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato è sempre calmo affatto e tutti i generi in questa ottava si mantenne fermi nei loro prezzi, eccettuato il frumento che subì un nuovo ribasso.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 25 al 28 maggio 1869.

Frumento f.a per ogni ettolitro	L.	20 75
Id. 2.a	»	20 —
Segala	»	13 —
Avena	»	14 —
Riso 1° qual.	»	35 —
Idem 2.a	»	30 —
Meliga 1° qual.	»	10 —
Idem 2.a id.	»	9 25

Legna forte per quint. da L. 4 10 a 4 70
Id. dolce id. da » 3 90 a 2 60
01 ett. Vino per ettolitro da L. 1 a 40.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

28 *maggio*. — Il nostro mercato corre quasi tutti gli altri è poco animato e quasi tutti i generi hanno ribasso al rialzo, massime il riso che in questa ottava subì un forte aumento.

La segala e la meliga di seconda qualità sono rimaste ferme nei loro prezzi.

Nel prezzo del fieno s'ebbe un considerevole ribasso, cioè 8 lire e 50 centesimi per ogni quintale.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

115 ettolitri	Frumento	da L.	20 61	a 21 69
	Segala	da »	13 66	a 14 21
	Riso	da »	32 5/	a 36 89
30 »	Meliga	da »	9 11	a 10 18
l'ettolitro				
31 quint.	Legna forte da L.		2 —	a 2 80
42 »	id. dolce da »		1 50	a 2 20
1200 »	Fieno » »		5 —	— —
76 »	Paglia da »		4 50	a 5 50
il quintale.				

MERCATO DI PENEROLO.
(Nostra corrispondenza).

29 *maggio*. — Il nostro mercato in questa settimana è stato poco animato.

L'aumento segnato la scorsa ottava continuò pure in questa su tutti i generi.

Si vendettero:

170 ett.	Frumento	da L.	20 87	a 19 57
40 »	Segala	da »	13 41	a 13 92
284 »	Meliga	da »	11 31	a 10 —
l'ettolitro.				

Borsa di Genova — 1 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 40 a 57 55

Per fine mese si contrattò da lire 57 90 a 58 05, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 50.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1905 a 1915 per contanti e 1925 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 463 a 465.

Francia lettera a 103 3/8, denaro 103 2/8.

Londra a vista 25 25, a tre mesi 25 77.

Marenghi in contanti 20 75, 74 e per fine mese 20 71

Borsa di Milano — 31 maggio 1869.

La Camera ha respinto in comitato privato i primi due articoli del progetto di legge Digny, che sono principalmente quelli che affidano il servizio della Tesoreria alla Banca nazionale e fondano questa colla Banca Toscana. Questo fatto potendo provocare una nuova crisi, minacciando di far crollare tuttora l'edifizio finanziario del suddetto ministro, ha provocato fin da ieri un ribasso che, aggiunto a quello verificatosi oggi sorpassa il 1/2 0/0 in confronto dei corsi di sabbato.

Infatti in quel giorno si chiuse a 57 27 in liquidazione, e questa mattina esordiva a 56 80, si chiuse a 56 70 fine corr. a 57 27 a 57 15 fine giugno prossimo.

Il Prestito 1866 si pagò 71 30.

Le azioni Meridionali a 317 chiusero a 318 fine corrente.

Le obblig. Tabacchi valevano 148 50.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 72 a 20 74.

Il Francia si pagò da 103 35 a 103 45 a vista, e 2 1/8.

Il Londra da 25 21 a 25 23 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 17 1/2 fine giugno.

1 *giugno* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	59 30
Azioni Meridionali	322 —
Obbligazioni relative	170 —
Beni Demaniali	435 —
Asse Ecclesiastico	84 1/2
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —
Nuovo Prestito	79 —
Napoleoni	20 72
Francia a vista	103 60
Londra tre mesi	25 22
Sconto 5 per 0/0	

Borsa di Firenze dell'4 giugno 1869.

Rendita lettera fine corr.	(*)	58 28
Denaro	—	58 25
Oro lettera	—	20 72
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 22
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 70	103 50
Prestito Nazionale	79 50	79 30
Obbligazioni Tabacchi	450 —	447 —
Azioni Tabacchi	648 —	647 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1930	nom.

(*) *Coupon staccato.*

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0, Contratti del matt. in cont. (*) 56 83 75 90 90 75 76 85 57 56 90 80 85 85 82 1/2 95 (56 90) 56 85 90 57 50 80 80 85 85 85 (56 85), In liq. 57 56 95 pel 30 giugno.

Corso legale 56 90.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. 79 40 40 50. P. 79 80 80.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 435 40 435 50 434 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1918 1921.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 160 160 159 50 159 160 50 160 25 159 50 160 25.

Cartella del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 437 75 438 437 50.

Azioni di ferr. di Pinerolo. C. d. m. in con. 290.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 347 50 346 50 346 25 347 50 347 25 348 50

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 169 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 69 a 20 67.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La Rendita stamane si è contrattata a 56 90, 56 75 p. c. e 57 05, 56 95 fine mese, chiudendo con tendenza per nulla migliore da quella di ieri.

Prestito naz. si contrattò a 79 50 e spese 79 75.

Le az. Banca naz. si mantennero a 1918, con acquisitori a 1914.

I Canali Cavour più deboli da 347 50 a 347 p. c. e 351 fine mese.

Le az. Banco sc. off. a 160 non si poterono che stentatamente collocare a 159 50.

Obb. Merid. 168 50, 168.

Az. relat. 325.

Obb. Regia tab. 448, 447 50.

La carta fond. S. Paolo 437 50 in den.

Eccles. 85 50.

Dem. 695.

Oro 20 68.

Pochi affari. Chiusura debole.

Parigi, 1 giugno.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	—	72 27
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	57 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	195 —
Obbligazioni id.	—	237 50
Ferrovie Romane	—	64 —
Obbligazioni id.	—	136 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	152 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	161 50
Cambio sull'Italia	—	3 7/8
Credito mobiliare Francese	—	253 —
Obbligazioni Regie dei tabacchi	—	457 —
Azioni idem	—	625 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 2 giugno.							
Asti	76	93	58	75	40	57	700
Carmagnola	70	78	50	69	35	49	300
Casale	55	70	45	51	30	44	20
Cremona	41	48	38	40	35	37	500
Firenze	85	78	77	64	62	35	148
Monsummano	78	85	64	72	48	55	—
Lucca	84	90	76	82	50	65	—
Novara	55	60	45	54	22	44	320
Parma (*)	—	—	—	—	—	—	150
Pinerolo	73	83	61	71	41	60	20
Racconigi	75	82	60	74	50	65	350
Torino	70	81	44	69	20	40	40

(*) Invenduti, mercato ippodito, pioggia continua.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 1 giugno 1869.

Qualità superiori da L. 67 a 80 — Comuni da L. 40 a 66 — Inferiori da L. 20 a 38. — Prezzo medio lire 51 16. — Quantità, miriagrammi 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 31 maggio 1869.

Organzino	colli 15	peso 1253 63
Trama	» 2	» 138 25
Greggia	» »	» »
Articoli diversi	» »	» »
Totali	17	1427 88

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 562.

LIONE, 29 *maggio*. — Gli affari in sete calmi, prezzi sostenuti.

Le notizie sul raccolto della Francia sono tuttora contraddicenti.

Oggi passarono alla Condizione 25 balle organzini, 25 balle trame, 20 balle greggie, pesate 60 balle. — Peso totale 3,884 miriagrammi.

LIVERPOOL, 29 *maggio*. — Vendita di cotoni 10,000 balle.

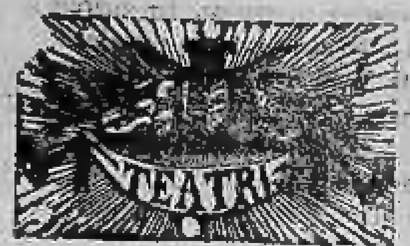
Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1/2 d.; Fair Dholleras 9 3/8 d.; Fair Bengal 7 1/8 d.

MANCHESTER, 29 *maggio*. — Mercato fermo, ma domanda moderata.

NUOVA YORK, 28 *maggio*. — Cotone Middling Orleans 28 3/4 cents.

Oro, 139 1/2 *(Sole)*.



Rossini (ore 8 1\2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*. — Duetto nell'opera *Crispino e la comare*.

Balbo (ore 8 1\4) — Opera: *L'ebrea* — Ballo: *Amore e Magia*. Beneficiata dei primi ballerini assoluti Venerini Unico e Mascagno Ernesto.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *I quattro rustici*.

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da affittare o vendere
IN TORINO

Locali con forza motrice. — Dal cav. ing. SPEZIA, via Misericordia, N. 8. 1981

Incanto volontaro

Giovedì 3 giugno, via Accademia Albertina, N. 37, piano 3°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, per contanti.

2111 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

Vendita volontaria

d'una villeggiatura in Revigliasco e d'una casa in Torino.

Nel giorno 17 giugno 1869 alle ore 10 del mattino nel ministero e nello studio del notaio Vaccarino (Torino via della Basilica, N. 1), si procederà alla vendita per pubblici incanti, dei seguenti beni caduti nell'eredità del sig. Vincenzo Martinolo e divisi in due lotti, cioè:

1° **Casa per villeggiatura** in amenissima situazione di Revigliasco, composta di fabbricato civile convenientemente mobiliata, fabbricato rustico e giardini, vigna e bosco attigui.

2° **Casa in Torino** via del Gallo, N. 5 e via Mascara.

L'incanto si aprirà per il lotto primo su L. 15,000, e per il secondo lotto sul prezzo offerto di L. 90,000, ed alle condizioni di cui si può prendere cognizione nello studio del notaio. 2115

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X — **Si apre il 20 maggio.** Dirigersi ivi al Direttore. 1875

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del Caffè di Londra, via di Po, Torino.

ORGANO

Avendo gli Amministratori delle Compagnie erette in questa Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Pieve commessa la costruzione di un organo ai signori fratelli Vittino da Centallo, si credono in debito di attestar loro pubblicamente la propria soddisfazione per la maestria, con cui lo eseguirono. La finitezza e solidità del lavoro, la precisione ed accuratezza dei meccanismi, la perfetta imitazione degli istromenti nei diversi registri, la naturale combinazione di tutta la registrazione, e sopratutto l'ingegnoso apparato, che un ragazzo può muovere facilmente, col quale i valenti artisti trovarono il modo di somministrare all'Organo il vento necessario senza diminuzione ed alterazione di forza, loro meritarono gli elogi degli esperti maestri, i quali diligentemente lo esaminarono e provarono.

Perciò a nome e per incarico dei prefati Amministratori il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di pubblicare il presente meritato encomio dei sigg. fratelli Vittino.

Cavallermaggiore, 29 maggio 1869.

Don CANAVESA TOMMASO
2164 Amministratore di Santa Maria della Pieve.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

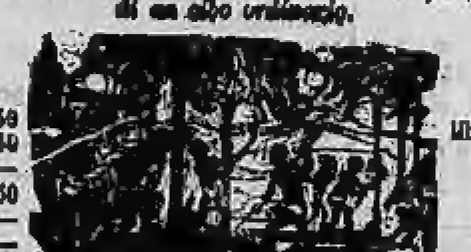
REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.



QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50	libb. 1	fr. 10 50
1 »	» 4 50	» 2	» 18 —
2 »	» 8 —	» 5	» 38 —
5 »	» 17 50	» 10	» 62 —
12 »	» 36 —		
24 »	» 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,486 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1857.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui le autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNOCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Bignolo, Gugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pindani, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mathier — *Intra*, Aloviautti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Hallo — *Susa*, Brovia, Forètié — *Savona*, Baglini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Farr — *Valenza*, Bosate — *Vercelli*, Fasri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

21 Portici della Fiera, Torino 22
LIQUIDAZIONE
di Coperte, Tele, Maglie, Tappeti, ecc.

Questo Magazzeno è stato fondato da parecchi anni sotto tale denominazione collo scopo di vendere per *pronti contanti* le merci che gli vengono offerte con *certi ribassi* dai veri prezzi di fabbrica; l'esperienza avendoci fatto conoscere che le operazioni fatte per contanti sono sempre vantaggiose, tanto per chi compra, come per chi smercia, per ciò è inutile dire che effettivamente godrà sempre un vantaggio chi da noi si rivolge per l'acquisto in merci del genere, del che ognuno può persuadersi dai seguenti *prezzi fissi*:

Rideaux (Cortine) al *Crochet* da . . . L.	**8 50, 10, 15 a 40**
Id. detti mussola ricamata da . . . »	**12, 15, 20 a 50**
Coperte *piquets* di 1 piazza da . . . »	**8, 12, 14 a 30**
Id. dette per 1 1/2 e 2 piazze . . . »	**10, 14, 18 a 60**
Id. colorate (novità) . . . »	**12, 15, 18 a 50**
Servizi da tavola, 6 persone, da . . . »	**11, 13, 16 a 25**
Id. detti, per 12, da . . . »	**23, 28, 33 a 90**
Tele per lenzuola da letto matrimoniale.	
Id. di un sol pezzo. Si spediscono campioni *gratis*.	

Fazzoletti tela bianca . . . la doz. da L.	**5, 7, 8 a 24**
Id. colore per tabacco grandi, » »	**11**
Id. in eleganti scatole per regalo » da »	**9, 12, 15 a 30**
Asciugamani di Chiavari con frangia » da »	**12, 15, 18 a 40**
Catalogne 1/2 stagione a pelo, da . . . »	**5 50, 7 50, 9 50**
Id. dette fine (Francia) da . . . »	**8, 11, 14, 24**
Tappeti da terra in lana, due colori, da . »	**3 50, 5 50, 7 50**
Id. detti (*spengles* inglesi) fini, da . »	**8, 10, 12 a 30**
Id. per tavola, lana colore, da . . . »	**7, 9, 11 a 20**

Gilets lana inglesi fini (sanità per estate) . . . . . . L. **6, 7, 8 a 15**

Si spedisce a carico del committente per tutte le linee ferroviarie contro Vaglia Postale a **NICOLA e PAIROLERO, Portici della Fiera, N. 21 e 22, Torino.** 2142

SOTTOSCRIZIONE
PER ACQUISTO
Seme Bachi a Bozzolo giallo e bianco annuali
d'importazione dalle regioni del
TURKESTAN
(BOUKARA, HOKAND, SAMARCANDA, ECC.)
di qualità quasi identica all'antico prodotto italiano

La ditta **TAGLIABUE, MEAZZA e Comp. di Milano** con rappresentanza in Toscana ed in Piemonte presso la Banca **ARDUIN e Comp.**, apre la Sottoscrizione a **10,000** oncie **Seme Bachi del Turkestan** a circa **L. 15** l'oncia di 27 grammi, di cui si pagano

L. **5** all'atto della Sottoscrizione;
» **5** dal 1° al 15 luglio 1869; il saldo in
» **5** circa alla consegna del Seme, che avrà luogo entro dicembre o gennaio prossimi.

Le sottoscrizioni si fanno a mezzo di schede diramate dalla ditta ed anche mediante lettere affrancate contenenti valori per l'ammontare della prima rata.

Dette sottoscrizioni pel Piemonte si ricevono presso la

Banca ARDUIN e COMPAGNIA di Torino
Via Lagrange, N. 7.

Con apposita circolare, saranno avvertiti i signori Committenti dell'arrivo del Seme, con invito ai medesimi di provvedere entro un mese al suo ritiro (saldandone il prezzo. In caso di riduzioni esse saranno fatte in proporzione all'occasione del riparto della Semenza. 2165

2133 AUMENTO DI SESTO

Con atto d'incanto 24 volgente dal sottoscritto ricevuto, li stabili propri del sig. don Giuseppe Paletto, situati su queste fini, ampiamente descritti nel relativo bando 1° volgente, vennero deliberati il lotto 1° L. 2220, il 2° L. 225, il 3° L. 165, il 4° L. 185, il 5° L. 790 ed il 6° L. 410.

Il termine utile per l'aumento del sesto su d'uno o più o tutti detti lotti riuniti, scade al mezzodì del giorno 8 giugno prossimo.

S. Mauro, 26 maggio 1869.
Luigi Barberis not.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto in data 26 maggio 1869 passato avanti la cancelleria della pretura di Novara, ricevuto dal notaio Mauro cancelliere, il signor Michele Zalli nella sua qualità di segretario del Pio Ritiro delle Rosine di Novara, ed all'uopo debitamente autorizzato, a nome e nell'interesse di detto Pio Istituto, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità dismessa dalla fu damigella Virginia Andreoni deceduta in Novara il 18 gennaio ultimo previo testamento segreto 15 stesso mese, autentico Garrone.

2121 Mauro canc.

2136 NOTIFICANZA

Il tribunale civile di Vercelli sull'instanza di Gennano Maria fu Diego, dimorante in Vercelli, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 maggio 1868, pronunciò sentenza di separazione contro il costei marito Gulla Battista di Andrea, di dimora ignota, il 14 aprile ultimo, e per l'intimazione della medesima si commise l'usciere sottoscritto, che la notificò a termini di legge l'11 corrente mese.

Vercelli, 27 maggio 1869.
Sedino Giuseppe usciere.

SORDITÀ — NUOVA SCOPERTA Ci affrettiamo ad annunciare l'arrivo nella nostra città del sig. FRANCK, ingegnere di Parigi. Dopo i clamorosi successi che ha ottenuto in tutta la Francia e l'Italia, in ispecial modo a Milano, Venezia, Bologna, Livorno, Firenze, Roma e Napoli, si è deciso a venire per alcuni giorni a Torino. Questo celebre pratico è l'inventore di un istrumento acustico impercettibile, approvato dal Corpo medico di Parigi e premiato con medaglia d'argento nel 1867.

Questo strumento sorpassa in efficacia tutti quelli finora prodotti a sollievo della sordità, s'adatta all'orecchio e agisce sì possentemente su l'udito che l'organo il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie. Risultato ottenuto senza rimedi nè operazioni.

Prezzo 25 franchi

Quest'apparecchio s'invierà dovunque con l'iscrizione indicante il modo di servirsene a chi invierà vaglia postale o carta moneta.

Il sig. FRANCK è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dall'1 alle 6 pom, via di Po, N. 27, piano 1° — Casa a Parigi, via di Rivoli, N. 210. 2147

CARTONI
PER LA RIPRODUZIONE SEMENTE BACHI

Il fabbricante di carta **Alessandro Maglia** dopo varie esperienze fatte ha potuto trovare il modo di fabbricare i Cartoni con materie seriche precisamente eguali a quelle adoperate nel Giappone.

Il fabbricatore garantisce che i detti Cartoni non contengono sostanze eterogenee e nocive ai Bachi.

Si spediscono franchi in tutta Italia contro vaglia postale al prezzo di **centesimi 20** caduno, avvertendo che chi ne acquista un centinaio li pagherà sole **lire 16** al cento. Si vendono in Milano presso il fabbricante **A. Maglia**, via Fiodrammatici, N. 4, e presso l'**Agenzia E. Savallo**, *via San Paolo*, *N. 7*, in Firenze presso **Giulio Rovighi**, *via del Prato*, *N. 2*.

Per maggior garanzia ogni Cartone porta un timbro speciale. 2093

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 4, Torino

Articoli in cuoio di Russia, cuoio verde e pelle fina.

Assortimento di Orecchini, Spilloni, Bottoni per polsini, Spille da uomo, ed una quantità d'articoli di fantasia in cuoio di Russia e cuoio verde (ultima novità).

Borse per Signore, di varie foggie, e dimensioni con nuovi fermagli da L. 10 a L. 100.

Sacchi da viaggio con ***nécessaires***.

Svariatissimo assortimento di Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita, Portamonete, Portasigari di varie forme, Borse a tabacco, *Nécessaires* da toeletta, da lavoro, e da scrivere, ecc. ecc.

Specialità di articoli per regalo.

Prezzi fissi e limitatissimi marcati in cifre conosciute.

Cartoni del Giappone pel 1870
SOTTOSCRIZIONE
della Ditta **C. Baroni** di Torino

Anno 16° di esercizio — 7° pel Giappone

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 giugno — Pagamento L. 3 ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il resto a saldo del genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio nell'impresa, alla consegna dei Cartoni. — Dirigersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17.
1878

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO
» PASQUALE DEVECCHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di **L. 1000** e di **L. 500** pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo*
» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso e Piazza d'Armi, 12.
» **Fratelli Taluecchi** » via Lagrange, 13.

A comodo poi dei committenti la Ditta anzidetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione delle Carature da **L. 100**.
1888

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **3 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1918

Torino — Tip. G. Favale e C.